

Cantone: non diamo bollini agli appalti E sul conflitto d'interessi: legge carente

L'AUTHORITY

ROMA Quattromilaquattrocento esposti, ottocentoquarantacinque istruttorie. Numeri impressionanti che indicano come l'autorità Anticorruzione sia oggi considerata un punto di riferimento nella società anche al di là dei suoi effettivi poteri. «E' un segnale che andrebbe affrontato sociologicamente perché è evidente che c'è una parte del Paese che chiede giustizia e prova da tutte le parti, del resto l'onda lunga degli scandali non si arresta», sorride Raffaele Cantone presentando la relazione che sintetizza il lavoro fatto nel 2016. L'Anticorruzione, chiarisce, «non è un organismo che può occuparsi di ogni forma di illegalità» e non bisogna «assecondare l'idea che gli appalti si possano fare solo con il "bollino" dell'Anac», «non è un consulente» e «non si può sostituire alle scelte discrezionali dell'amministrazione».

Il bilancio dell'anno passato parla di 12 mesi di lavoro intenso. Al momento, l'attenzione dell'authority si è concentrata sulla centrale unica d'acquisto Consip - il cui ruolo «non è in discussione», dice ancora Cantone - su Anas (dove, «è enorme il ricorso al contenzioso strumentale») Rai, ricostruzione post sisma, servizi per i Centri di accoglienza richiedenti asilo. Lo stru-

LA RELAZIONE ANAC AL PARLAMENTO: QUASI QUATTROMILA ESPOSTI IN UN ANNO E CITA IL CASO DEI FRATELLI MARRA

mento del commissariamento degli appalti è stato adottato, da quando è stato istituito, 32 volte, in particolare con 23 commissariamenti veri e propri e 9 misure di sostegno e monitoraggio. Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, nel 2016 sono state avviate 845 istruttorie nei confronti di Comuni, strutture sanitarie e società pubbliche: le sanzioni, usa-

te solo come extrema ratio, sono state 12. Ma tante le segnalazioni: nel solo settore dei lavori pubblici sono arrivate 1.800 segnalazioni, 2.600 hanno riguardato invece presunte irregolarità nei servizi e forniture.

IL CONFLITTO DI INTERESSI

Il meccanismo ormai è rodato per molti interventi. Unica nota dolente, dice il presidente che preferisce non citare la polemica sul codice Antimafia, il campo dei problemi di conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi: i procedimenti avviati sono stati 149, anche se i risultati sono stati spesso «deludenti» per una carenza delle norme, rispetto alla quale Cantone è tornato a sollecitare come una «indifferibile rivisitazione». Proprio a proposito dell'obbligo di astensione ha citato il caso nella Capitale dei fratelli Marra, provvedimento - ha ricordato - poi rimosso in autotutela a seguito dell'intervento dell'Autorità. Quali sono ora i rapporti con la sindaca Raggi (seduta in prima fila)? Abbiamo riavviato «la collaborazione istituzionale», ha detto il presidente di Anac. L'attenzione a Roma è tutta per i servizi di balneazione del litorale di Ostia, la gestione del canile della Muratella, i contratti di locazione passiva di alcuni immobili, il servizio di scolarizzazione dei minori Rom.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

